



Ufficio Pastorale Vocazionale



RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

MARZO 2019

Testo preparato dalle monache del Monastero della Visitazione di Bologna

Il Signore chiama

ASCOLTANDO

Dal Libro del Profeta Geremia (1, 4-10)

Parole di Geremia figlio di Chelkia, uno dei sacerdoti che dimoravano in Anatot, nel territorio di Beniamino. A lui fu rivolta la parola del Signore al tempo di Giosia figlio di Amon, re di Giuda, l'anno decimoterzo del suo regno, e quindi anche al tempo di Ioiakim figlio di Giosia, re di Giuda, fino alla fine dell'anno undecimo di Sedecia figlio di Giosia, re di Giuda, cioè fino alla deportazione di Gerusalemme avvenuta nel quinto mese.

Mi fu rivolta la parola del Signore:

“Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni”.

Risposi: “Ahimè, Signore Dio, ecco io non so parlare, perché sono giovane”.

Ma il Signore mi disse: “Non dire: Sono giovane, ma vai da coloro a cui ti manderò e annunzia ciò che io ti ordinerò. Non temerli, perché io sono con te per proteggerti”.

Oracolo del Signore.

Il Signore stese la mano, mi toccò la bocca e il Signore mi disse: “Ecco, ti metto le mie parole sulla bocca. Ecco, oggi ti costituisco sopra i popoli e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare”.

Dal Salmo 70 (71)

R: Sei tu, Signore, la mia speranza.

Sii per me rupe di difesa,
baluardo inaccessibile,

La forza della preghiera. Lo ha detto esplicitamente Gesù: perché ci siano gli operai della messe, occorre pregare. Da questa convinzione sgorga l'impegno a sostenere spiritualmente chi sta già rispondendo alla vocazione sacerdotale. La sera del primo Giovedì del mese, collegati in una “rete invisibile di preghiera”, imploreremo dal Signore il dono di nuovi sacerdoti per la nostra Chiesa di Bologna.

Filo conduttore della preghiera di quest'anno sarà la chiamata alla santità. Il ministero ordinato è un dono che il Signore elargisce alla Chiesa in vista della santificazione di tutti i membri del popolo di Dio. Contemplare e meditare su questo esito di beatitudine, a cui tutti siamo chiamati, sarà il modo per animare una più intensa preghiera affinché ad esso non manchino i mezzi e agli stessi non manchi un cammino di santità. Seguiremo come filo conduttore una prima parte dell'Esortazione Apostolica di Papa Francesco Gaudete et Exsultate.



La “Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali”
è curata del Seminario Arcivescovile di Bologna.
Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli:
e-mail: ruggero.nuvoli@gmail.com
www.seminariobologna.it

poiché tu sei mio rifugio e mia forza.
Mio Dio, salvami dalle mani dell'empio,
dalle mani dell'iniquo e dell'oppressore. **R.**

Sei tu, Signore, la mia speranza,
la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno;
a te la mia lode senza fine. **R.**

MEDITANDO

Papa Francesco, *Gaudete et Exsultate*. Esortazione Apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, 10-13.

10. Tutto questo è importante. Tuttavia, quello che vorrei ricordare con questa Esortazione è soprattutto la chiamata alla santità che il Signore fa a ciascuno di noi, quella chiamata che rivolge anche a te: «Siate santi, perché io sono santo» (Lv 11,44; 1 Pt 1,16). Il Concilio Vaticano II lo ha messo in risalto con forza: «Muniti di salutari mezzi di una tale abbondanza e di una tale grandezza, tutti i fedeli di ogni stato e condizione sono chiamati dal Signore, ognuno per la sua via, a una santità la cui perfezione è quella stessa del Padre celeste».

11. «Ognuno per la sua via», dice il Concilio. Dunque, non è il caso di scoraggiarsi quando si contemplan modelli di santità che appaiono irraggiungibili. Ci sono testimonianze che sono utili per stimolarci e motivarci, ma non perché cerchiamo di copiarle, in quanto ciò potrebbe perfino allontanarci dalla via unica e specifica che il Signore ha in serbo per noi. Quello che conta è che ciascun credente discerna la propria strada e faccia emergere il meglio di sé, quanto di così personale Dio ha posto in lui (cfr 1 Cor 12,7) e non che si esaurisca cercando di imitare qualcosa che non è stato pensato per lui. Tutti siamo chiamati ad essere testimoni, però esistono molte forme esistenziali di testimonianza. Di fatto, quando il grande mistico san Giovanni della Croce scriveva il suo Cantico spirituale, preferiva evitare regole fisse per tutti e spiegava che i suoi versi erano scritti perché ciascuno se ne giovasse «a modo suo». Perché la vita divina si comunica ad alcuni in un modo e ad altri in un altro.

12. Tra le diverse forme, voglio sottolineare che anche il “genio femminile” si manifesta in stili femminili di santità, indispensabili per riflettere la santità di

Dio in questo mondo. E proprio anche in epoche nelle quali le donne furono maggiormente escluse, lo Spirito Santo ha suscitato tante sante il cui fascino ha provocato nuovi dinamismi spirituali e importanti riforme nella Chiesa. Possiamo menzionare santa Ildegarda di Bingen, santa Brigida, santa Caterina da Siena, santa Teresa d'Avila o Santa Teresa di Lisieux. Ma mi preme ricordare tante donne sconosciute o dimenticate le quali, ciascuna a modo suo, hanno sostenuto e trasformato famiglie e comunità con la forza della loro testimonianza.

13. Questo dovrebbe entusiasmare e incoraggiare ciascuno a dare tutto sé stesso, per crescere verso quel progetto unico e irripetibile che Dio ha voluto per lui o per lei da tutta l'eternità: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato» (Ger1,5).

Pausa di riflessione

PREGANDO

Una preghiera di fiducia e completo abbandono in Dio, guida e sostegno provvidente nel cammino verso ciascuna vocazione di “santità”, e più che mai per quella del ministero ordinato, composta da Santa Giovanna Francesca Frémyot di Chantal (1572-1641), co-fondatrice con San Francesco di Sales dell'Ordine contemplativo della Visitazione “Santa Maria”:

Signore, Bontà somma,
mi abbandono nelle Tue braccia, nelle gioie e nelle pene.
Guidami dove Ti piacerà; non guarderò il cammino da seguire,
non guarderò che Te, mia Provvidenza, mia Forza, mia Difesa.
Non guarderò che Te, che mi guidi come vera madre.
Seguirò il cammino che Tu mi traccerei, senza mai guardare, né esaminare
le cause degli avvenimenti, senza pormi tanti “perché”.
Con gli occhi chiusi farò la Tua volontà e non la mia.
Starò tranquillo senza desiderare altro
che quello che Tu mi ispirerai di desiderare.
Ti offro questa decisione, Signore, Ti chiedo di benedirla.
Ti sarò fedele diffidando della mia debolezza
e appoggiandomi sulla Tua Bontà,
la Tua liberalità, la Tua misericordia.
Signore, ho una fiducia totale in Te.